

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Il decreto 26 marzo 1911, n. 435, invocato dall'onorevole Amici, dispone che una Commissione nominata dal Governo vigili alla manutenzione del Palazzo di Giustizia, e che si dia un regolamento per la nomina e la disciplina del personale.

Questa Commissione nominata con sollecitudine si è occupata del regolamento ed, intanto che lo sta redigendo, ha trovato che vi erano diciassette avventizi a tre lire al giorno e li ha mantenuti tali e quali.

Io posso convenire con l'onorevole Amici che si è andati un po' a rilento nella formazione del regolamento e quindi nella sistemazione di questo personale operaio, che deve essere in numero di ventidue e che può arrivare ad una mercede giornaliera di lire tre e cinquanta, secondo una tabella allegata al decreto stesso. Ed in quest'ordine d'idee convengo tanto più, in quanto che ho disposto che entro il mese il regolamento sia completato e possibilmente nel mese venturo si applichi la norma nuova del personale inserviente, che sarà scelto come si deve e che sarà pagato, come ha diritto di esser pagato.

Spero che questa dichiarazione sodisferà l'onorevole Amici.

PRESIDENTE. Questa era, per esempio, una interrogazione che sarebbe stata meglio fatta *ad aures!* (*Viva ilarità — Bravo!*)

L'onorevole Giovanni Amici ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

AMICI GIOVANNI. Debbo rilevare (e sono dolente di doverlo rilevare io che mi trovo nel Palazzo di Giustizia da parecchi mesi per altre ragioni) che effettivamente le ragioni di questi operai sono fondate in un decreto testè ricordato dall'onorevole sottosegretario di Stato, quello del 26 marzo 1911, il quale fissa la mercede a lire tre e cinquanta al giorno e fissa il numero degli operai a ventidue.

Ora è avvenuto che l'ingegnere, il quale dirige il personale di manutenzione del Palazzo di Giustizia, ha ridotto da tre e cinquanta a tre lire la mercede di questi operai. Ed egli si scusa, dicendo che ha bisogno di danaro per compensare altri operai. Effettivamente poi accade che da ventidue gli operai sono ridotti a diciassette. Ma piuttosto che fare economia su questo modestissimo

salario degli operai mi sembra che sarebbe bene fare economia, invece, sul personale dirigente. Volete sapere quanta gente dirige questi diciassette operai? Un direttore generale, due ingegneri, un sorvegliante, un caposquadra e un capoccia; in totale sei persone che ne dirigono diciassette. Insomma, sono più caporali che soldati! (*Ilarità*).

Mi auguro che dal regolamento annunciato dall'onorevole sottosegretario di Stato venga regolata questa anormalità e che soprattutto non si lesini il già magro assegno che si dà agli operai e custodi, i quali si trovano là dall'inizio della costruzione del palazzo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Stefano al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se presenterà, subito, il disegno di legge sulla sistemazione del giardino coloniale annesso al Regio Orto botanico di Palermo, disegno già concordato tra' vari Ministeri interessati e pel quale furono concessi dal Tesoro i fondi necessari.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Rispondo all'onorevole Di Stefano che il disegno di legge sarà presentato subito, forse oggi stesso. Il lieve ritardo è stato necessario, per gli accordi che si sono dovuti prendere col ministro delle colonie.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Stefano ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

DI STEFANO. Io non posso che dichiararmi sodisfatto, tanto più se sarà oggi presentato questo disegno di legge, promesso da tanto tempo.

VICINI, *sottosegretario di Stato, per l'istruzione pubblica*. Oggi o domani: non facciamo questione di ventiquattr'ore!

PRESIDENTE. La parola « subito » veramente valeva poco! (*Bene! — Si ride*).

Segue l'interrogazione dell'onorevole Parodi al ministro dei lavori pubblici « per sapere quando si procederà alla costruzione della stazione di Busalla, da lungo tempo promessa ed attesa; e, se non creda, la stessa debba essere completata col sottopassaggio e, specialmente con le pensiline, indispensabili al movimento dei viaggiatori ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.